

→ **All'Olimpico la squadra di Mourinho vince** e conquista il titolo per la sesta volta nella storia  
 → **Decisiva una rete di Milito**, tensioni e nervosismo. Totti perde la testa: calcione a Balotelli

# Inter, primo trofeo dell'anno La Coppa Italia è nerazzurra

ROMA	0
INTER	1

**INTER:** Julio Cesar, Chivu, Materazzi, Cordoba (38' pt Samuel), Maicon, Zanetti, Cambiasso, Thiago Motta, Sneijder (4' pt Balotelli, 47' st Muntari), Milito, Etòo

**ROMA:** Julio Sergio, Burdisso (1' st Motta), Mexes, Juan, Riise, De Rossi, Pizarro (1' st Totti), Taddei, Perrotta, Vucinic, Toni (11' st Menez)

**ARBITRO:** Rizzoli

**RETE:** nel pt 39' Milito.

**NOTE:** Espulsi: al 44' pt il dirigente accompagnatore Oriali per protesta, al 43' st Totti per un calcio a Balotelli. Ammoniti: Materazzi, Mexes, Perrotta, Burdisso, Samuel, Balotelli, Totti per gioco scorretto, Chivu per proteste.

## MASSIMO SOLANI

ROMA  
msolani@unita.it

L'Inter vince la sua sesta Coppa Italia e batte il primo colpo di quel sogno Grande Slam che José Mourinho cova senza confessarlo. Vince l'Inter e alla Roma resta la rabbia di un'altra serata storta, come quella della partita contro la Samp che è costata probabilmente lo scudetto. L'immagine più brutta la regala Francesco Totti, lasciato in panchina dopo la sostituzione del derby. «Sentiva troppo la partita e rischiava di farsi cacciare», disse allora Ranieri. Visto come va stavolta, col rosso quasi cercato per frustrazione, forse il tecnico giallorosso aveva ragione da vendere.

## LAMPO OLANDESE

Mourinho invece, nonostante i proclami della vigilia, schiera Sneijder dall'inizio. La partita dell'olandese, però, dura quaranta secondi appena perché al primo contatto con Burdisso, l'ex Real resta a terra ed è costretto a chiedere il cambio. Entra Balotelli, e la Sud lo accoglie con un boato di fischi. Questione di vecchie ruggini. La manovra dell'Inter scivola fluida e avvolgente, la Roma vive di fiammate improvvise e verticali. È gara di nervi, sul campo pesa il veleno della volata scudetto e quello della partita di domenica fra Lazio e Inter: ogni fallo è una



Foto di Giampiero Sposito/Reuters

**Diego Milito** al gol della vittoria ieri sera: è all'Inter da questa stagione, prima ha giocato nel Real Saragozza e nel Genoa

scintilla, ogni fischio di Rizzoli un principio di incendio. Specie quando Vucinic va via a Materazzi, ultimo uomo a 25 metri dalla porta di Julio Cesar. I romanisti vorrebbero l'espulsione, l'arbitro opta per il giallo, forse a ragione. Mourinho perde anche Cordoba, infortunato, ed è costretto al secondo cambio per Samuel. Il fragile equilibrio dello 0-0 dura però soltanto fino al 39', quando Milito, lanciato di prima da Motta, affronta Mexes al limite e di destro fulmina Julio Sergio. Gol numero 25 in stagione, e pensare che Maradona vorrebbe lasciare il Principe fuori dalla lista dei convocati per il Sudafrica. Roba da matti. Il gol del vantaggio nerazzurro è la miccia che accende definitivamente gli

animi: Mou è una furia davanti alla panchina, e Rizzoli espelle Oriali per proteste. Quando Materazzi va giù in area su calcio d'angolo (forse colpito da Mexes) la rissa è evitata per un niente. In pieno recupero c'è tempo anche per le proteste di Luca Toni, maltrattato in area da Samuel su calcio d'angolo. All'intervallo Ranieri gioca la carta Totti lasciando Pizarro negli spogliatoi. La Roma preme, e l'Inter è costretta a difendersi. La squadra di Mourinho però sa soffrire e Juan la grazia da due metri mettendo incredibilmente alto di testa una punizione di Totti non trattenuta da Julio Cesar. Segni del destino, forse. Entra anche Menez, al posto di Toni, ma il francese che aveva acceso il der-

by stavolta non incide. Come Vucinic, che forse ha il fiato corto dopo aver guidato per mesi la rincorsa in campionato. Il montenegrino al 37' avrebbe anche la palla del pareggio, ma il suo destro si spegne a lato malinconicamente assieme alle speranze della Roma che, svanito o quasi il sogno scudetto, adesso vede sfuggirsi anche la Coppa Italia. Zero titoli, allora, in una stagione che era quasi straordinaria e invece resta solo bellissima. Che non è abbastanza però. Lo dimostra la rabbia di Francesco Totti che, dopo aver cercato vendetta un paio di volte a palla lontana, entra male e duro su Balotelli facendosi cacciare due minuti prima del 90' e sotto gli occhi di Marcello Lippi. ❖